



CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA
TEL: (06) 68807736 - 68807737 - FAX (06) 68807742
email: info@cngeologi.it

A tutti gli
Ordini Regionali dei Geologi
LORO SEDI

Roma, 15 settembre 2021

Consiglio Nazionale dei Geologi
Cod. Ente: cnodg Cod. Registro: OUT
UO: Consiglio Nazionale dei Geologi
Prot.N. 0002929 del 15/09/2021
Rif. Ordini Regionali dei Geologi

CIRCOLARE N° 479

OGGETTO: LINEE GUIDA DEL MIMS – C.S.LL.PP. PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECO-NOMICA PER L’AFFIDAMENTO DI CONTRATTI PUBBLICI DEL PNRR E DEL PNC.

Facendo seguito all’incontro tenuto con i Presidenti lo scorso 7 settembre, in cui – tra l’altro – sono stati illustrati i contenuti delle Linee Guida in oggetto, in allegato si trasmettono queste ultime e si riporta quanto segue con riferimento alle stesse.

Tale documento, redatto da un Gruppo di Lavoro composto da membri tecnici con cui il Consiglio Nazionale ha avuto un’interlocuzione diretta, è stato approvato il 29 luglio scorso dall’Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ai sensi dell’art. 48 del DL (cd. Semplificazioni) n. 77/2021, come convertito in legge n. 108 del 29 luglio 2021.

La disposizione, rubricata “Semplificazioni in materia di affidamento dei contratti pubblici PNRR e PNC”, al comma 7, recita: “... Con provvedimento del Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, adottato entro 60 gg dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ... è indicato il contenuto essenziale dei documenti di cui all’art. 23 dei commi 5 e 6, del decreto legislativo 50 del 2016 ...”

Come si evince chiaramente dal paragrafo introduttivo delle Linee Guida, queste ultime sono, pertanto, da ritenersi applicabili alle “grandi opere” indicate dalla previsione normativa sopra riportata ed i relativi contenuti debbono collocarsi nell’alveo dell’art. 23, commi 5 e 6, del d.lgs. 50/2016, pur essendovi un approccio nuovo rispetto alla progettazione, realizzazione e gestione degli interventi indicati.

Le Linee Guida prevedono, infatti, espressamente che il progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) assume un ruolo centrale ed essenziale anche sotto il profilo geologico, geotecnico, idrologico, idraulico, idrogeologico e sismico, in quanto la successiva ingegnerizzazione del progetto definitivo ed esecutivo non può modificare i rapporti tra l’opera ed il territorio nel quale essa è inserita, tanto che è richiesta – in tale fase progettuale – una rigorosa verifica dei potenziali impatti dell’intervento sull’ambiente.

Il primo livello progettuale viene, quindi, rinnovato dalle Linee Guida per contenuti e metodologia, al fine di dare la corretta rilevanza agli aspetti indicati.

Si prevede, in particolare, che il PFTE debba contenere sia la relazione generale redatta dal “progettista” e riportante gli esiti degli studi e delle indagini geologiche, geotecniche, idrologiche, idrauliche, idrogeologiche e sismiche (§ 3.2.1) sia la relazione tecnica corredata da indagini e studi specialistici allegati, “che ne costituiscono allegati e che sono firmati dai rispettivi tecnici abilitati” (§ 3.2.2).

Ciò in quanto, secondo le Linee Guida, per la redazione del PFTE, è necessaria: “... la attenta valutazione delle caratteristiche tecniche, naturali e di antropizzazione del terreno e del territorio nel quale andrà inserita la nuova opera, compatibilmente con le preesistenze ...”; “... andranno svolte adeguate indagini e studi conoscitivi (morfologia, geologia, geotecnica, idrologia, idraulica, sismica ...”); si “... dovrà tenere conto, per quanto possibile, delle caratteristiche orografiche e morfologiche limitando le modifiche del naturale andamento del terreno (e conseguentemente il consumo di suolo e i movimenti terra) salvaguardando, altresì, l’officiosità idraulica dei corsi d’acqua (naturali e artificiali) interferiti dall’opera, l’idrogeologia del sottosuolo e la stabilità geotecnica dei circostanti rilievi naturali e dei rilevati artificiali ...”; si “dovrà perseguire obiettivi generali di qualità ecossistemica dell’infrastruttura nel rispetto delle caratteristiche e dei vincoli ... geologici, geotecnici, idraulici, idrogeologici, sismici ambientali, paesaggistici e forestali ...”.

In considerazione della nuova funzione che il PFTE assume, le Linee Guida, nel dattagliarli, arricchiscono i relativi contenuti e valorizzano la funzione del geologo; considerato che i commi 5 e 6 dell’art. 23 del d.lgs. 50/2016 si limitano a prevedere che il “progettista” sviluppa tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione – tra gli altri – degli aspetti di compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell’opera e che, a tale scopo, è necessario lo svolgimento di indagini (e non di studi) geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sismiche.

Le Linee Guida, per il raggiungimento dell’obiettivo indicato, elencano, infine, gli elaborati grafici del PFTE e, sia per le opere puntuali sia per le opere a rete, richiedono (§ 3.2.5) la redazione di elaborati relativi alle indagini e studi preliminari consistenti – tra gli altri – nelle: carte geologica, geomorfologica e idrogeologica, con la localizzazione dell’intervento, estese ad un ambito territoriale significativo; sezioni geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche, con localizzazione dell’intervento, illustranti gli assetti litostrutturali, geomorfologici ed idrogeologici; carta di microzonazione sismica, ove disponibile, in scala adeguata, estesa ad un ambito significativo.

In conclusione, pur essendo discutibile il motivato accorpamento di più livelli della progettazione, anche mediante eventuale omissione parziale dei contenuti di uno di essi, e la reintroduzione di fatto dell’appalto integrato, previsti dalla norma primaria, le Linee Guida in oggetto sembrano valorizzare in maniera corretta la funzione degli studi di competenza del geologo per la verifica della sostenibilità ambientale e della compatibilità territoriale delle opere di cui al PNRR e al PNC.

Cordiali saluti.



IL PRESIDENTE

Arcangelo Francesco Violo